Recensione

Decidere in terapia

Dialogo sul Metodo della cura

Decidere in terapia?

Si, molto interessante...io devo decidere tutti i giorni, cosa fare con *quel* paziente.

Scorro l'indice:

Terapie senza diagnosi?

Molteplicità di terapie

Logica e terapia

Guarigione e cronicizzazione

Pedagogia della guarigione

Etica della prevenzione

Etica della terapia

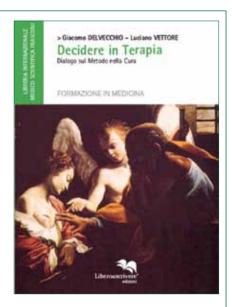
Decidere in condizioni d'incertezza

Etica dell'informazione al paziente

Quando e come la "terapia etica"

Il fenomeno dell'iperprescrizione

Quando smettere?



Temi rilevanti e quotidiani della pratica del medico di medicina generale: tutti i giorni decido, ma è vero che non rifletto sul metodo della decisione? allora perché decido di fare in un modo anziché in un altro? oramai lo do per scontato...all'Università nessuno me lo ha insegnato!

E via via che scorro queste pagine e mi lascio trascinare dal dialogo fra Luciano e Giacomo, mi rendo conto che mi piace perché non si tratta solo di *un dialogo fra due medici* "esperti", ma di un dialogo che *trasferisce all'esterno* e rende esplicito il *dialogo interno del medico*, che c'è in ogni atto medico, e avviene sempre per dare risposta alla domanda del paziente.

Questo è tanto più vero per il medico di Medicina Generale, dove l'approccio bio-psico-sociale, la conoscenza nel tempo del paziente e della sua storia, dei suoi vissuti di malattia, rendono quasi automatico il passaggio dal *dottore io ho...* alla risposta "di cura" del medico... anche quando la cura non è sempre un farmaco, ma un consiglio, un esame, un nuovo appuntamento... per aggiungere a volte *torna se non passa...*

Il nostro metodo sembra preferire il fare al sapere.

A chi non fa la nostra professione il nostro agire può sembrare superficiale e generico, ma non lo è.

In realtà c'è dietro non solo un allenamento decisionale, ma un saper essere e un saper fare specifico della nostra professione, che ci permette il passaggio dal "sapere", al "saper fare" e al "fare"...anche quando la risposta è non fare...aspettare...far tornare... per capire la vera domanda del paziente...

Quante domande fra il pensare, il dire e il fare!

Si può aspettare?...

La terapia è quella più adatta per quel paziente, al di là delle linee guida?

Quale ricaduta avrà sulla sua qualità di vita?

Quante volte ritornerà per lo stesso problema?

Bisogna agire sempre con pochi strumenti tecnologici e molto ragionamento, prima- durante -dopo la cura.

Oltre che per il medico come professionista, questo libro è un aluto per i medici di Medicina Generale quando svolgono l'attività di Tutor e docenti: il dialogo fra Giacomo e Luciano è lo specchio di quanto succede quando noi, dialogando con il nostro tirocinante, diamo risposte sia a lui che a noi stessi, perché esplicitiamo il processo decisionale e il perché abbiamo deciso in un modo piuttosto che in un altro...

Il dialogo che si svolge fra i due autori è una sorta di viaggio, con riflessioni, dubbi e risposte diverse e motivate, che stimolano domande e risposte nei lettori per conciliare *scienza* e *arte della cura* per la persona... è una guida *al ragionamento terapeutico"* metodologicamente corretto ed eticamente fondato" come lo definiscono gli autori.

Il dialogo può così a volte veicolare insegnamenti, attraverso le risposte che un "maestro" dà a un "discepolo", altre volte confutare argomenti, facendo dialogare polemicamente personaggi portatori di opinioni diverse; è un "passo a due" di danza, che si adatta bene alla fatica della scoperta del "perché si fa così"... (dalla prefazione di Cesare Scandellari, Fabrizio Consorti e Carlo Maganza) Buon viaggio allora per "decidere in terapia".

Maria Stella Padula